

Sinodo 2023-2024

ARCIDIOCESI DI ACERENZA

Fase Sapienziale

“Il cammino della Sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio, in un camminare insieme che implica ascolto, comunione, partecipazione, missione entrando con coraggio e libertà di cuore in un processo di conversione”. (Dal documento preparatorio).

Partendo da questi fondamentali principi, si raccontano le tappe attuate nella preparazione, nel metodo e nello svolgimento dalla Chiesa locale di Acerenza.

Nella fase iniziale si è proceduto a tracciare le linee guida cui fare riferimento durante il percorso sia negli ambiti organizzativi che nei contesti operativi.

L'assemblea sinodale ha inserito nel suo organismo l'Arcivescovo, i membri del Consiglio Pastorale Diocesano, i presbiteri, le consacrate, i giovani.

Il 16 ottobre, con la celebrazione ufficiale in Cattedrale, che ha visto la partecipazione di tutte le Parrocchie dell'Arcidiocesi di Acerenza, si è dato inizio al Cammino Sinodale.

L'itinerario si è poi snodato in **tappe mensili assembleari** con specifiche tematiche di meditazione e contributi dei relatori; da qui si è partiti per **narrare, discutere e riflettere intorno a tavoli di condivisione eterogenei e dinamici nelle fasi di scambio, di confronto e di proposte.**

Si è tenuto conto della seguente timeline dei lavori sinodali:

- **Assemblea Diocesana** – fase di preghiera comunitaria, presentazione della tematica su cui riflettere, tavoli di lavoro interattivi.
- **Ascolto parrocchiale** – fase di divulgazione a largo raggio della proposta assembleare e di ascolto diffuso con stimoli specifici per la riflessione individuale e di gruppo sulla tematica di riferimento, con restituzione ai delegati sinodali.
- **Consiglio Pastorale Parrocchiale** - fase di elaborazione della sintesi da restituire all'assemblea diocesana per lettura, discussione, confronti, proposte, il tutto finalizzato a scorgere la profondità del camminare insieme nell'ottica dell'evangelizzazione condivisa.

Si è evidenziata la **riscoperta del ruolo del Consiglio Pastorale** e la sua funzione di discernimento comunitario, per una adeguata lettura delle problematiche parrocchiali, nell'esercizio del suo compito specifico, ovvero di far crescere in tutta la comunità uno stile di partecipazione e corresponsabilità.

La **laicità è stata vissuta in maniera propositiva** e in una dimensione rinnovata; anche il ruolo fondamentale del **sacerdote** ha assunto un nuovo aspetto, quale guida della comunità ma **non unico animatore responsabile della stessa.**

La **spiritualità del camminare insieme**, motivo dominante del Sinodo avviato, è diventato principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità tutte, nell'intento di rendere lo stesso cammino uno **stile di vita.**

I risultati di quanto sperimentato ed assemblato sono frutto dell'analisi attenta delle varie sintesi prodotte nelle parrocchie attraverso reciprocità con i singoli ed i gruppi e restituiti nei tavoli di condivisione da cui sono emerse ulteriori riflessioni, anch'esse oggetto di analisi e sintesi.

I giovani sono i più difficili da coinvolgere, si accostano alla Chiesa locale occasionalmente o solo in funzione dei Sacramenti da ricevere, è carente la continuità e soprattutto la motivazione, causate da un processo latente di secolarizzazione che ha svuotato di significato le pratiche che la tradizione religiosa propone durante l'Anno Liturgico: una **pietà popolare folcloristica da evangelizzare.**

Essi hanno bisogno di **spazi di ascolto** per essere integrati nel cammino della Chiesa utilizzando **proposte educative personalizzate**, più consone alla loro età; chiedono ai responsabili, che collaborano nelle attività pastorali, maggiore attenzione ed anche una buona formazione.

È importante riscoprire l'appartenenza ecclesiale anche di tutti coloro che sono battezzati ma distanti dal centro della comunità che è l'Eucarestia e di riportarli a Cristo perché non restino ai margini del “**visibile perimetro ecclesiale**”.

Il cammino sinodale sta proseguendo l'itinerario intrapreso nell'analisi e riflessione della Fase Sapienziale, caratterizzata dal discernimento di quanto emerso precedentemente e dal suo approfondimento in prospettiva spirituale nella missione secondo lo stile della prossimità potenziando la formazione alla fede e alla vita.

Sull'Icona Biblica del Risorto che cammina con i discepoli di Emmaus, anche l'Arcidiocesi di Acerenza sta percorrendo le tappe indicate dal nazionale sulla base delle 5 costellazioni di riferimento, soffermandosi particolarmente sui temi riguardanti

La famiglia: soggetto educativo e pastorale

I giovani: la loro presenza nelle nostre comunità.

Educarsi e formarsi alla corresponsabilità pastorale

Iniziazione cristiana

Sulle tracce segnate dalla CEI e relativamente ai temi scelti, l'itinerario è stato inquadrato sulla realizzazione di una **pastorale integrata**, tale metodologia tra uffici diocesani si è già raggiunta negli anni scorsi, grazie al metodo Sinodale, che ha visto laici, presbiteri uffici e strutture diocesane collaborare insieme, quest'anno, invece, ci si è soffermati sulla **pastorale integrata tra parrocchie vicine territorialmente** dove si è constatato che il metodo sinodale è poco maturato.

Per questo motivo nella Fase Sapienziale il lavoro si sta svolgendo a livello zonale o di area, per favorire interazioni condivise, scambio di esperienze e la costruzione di altri cammini tutti insieme.

Tale scelta è stata frutto di colloqui, incontri, discussioni tra laici e presbiteri; questi ultimi hanno espresso palesemente l'esigenza di confrontarsi tra loro e con l'arcivescovo sulle modalità da sempre attuate circa la pastorale parrocchiale. I primi, perciò, chiamati a fare discernimento sono stati i sacerdoti che riuniti per aree pastorali, insieme all'arcivescovo si sono incontrati in più giornate di preghiera, confronto e convivialità.

La domanda di fondo, per le comunità parrocchiali e i parroci, è stata molto semplice: “**si ha l'intenzione tra parrocchie vicine di lavorare insieme sulle tematiche proposte**”?

A tale riguardo sono stati organizzati percorsi educativo-formativi per ambiti di interesse, incontri e confronti tra Consigli Pastorali Parrocchiali e parroci per progettare **azioni concrete** volte ad un **discernimento operativo** che converti il cammino di ogni cristiano, immaginando la pastorale come impegno condiviso, pur nella diversità dei ruoli.

Nell'ambito di tale pastorale integrata si è lavorato anche sulla pietà popolare, in considerazione delle sollecitazioni giunte dal magistero di Papa Francesco e dei Vescovi riguardo l'evangelizzazione da parte delle parrocchie nei contesti territoriali dove “i segni e le espressioni” della fede cristiana sono relegati alla tradizione culturale ed in alcuni casi a quella folkloristica, e promuovere la pietà in una dimensione positiva per superare forme tradizionali di devozioni vissute solo in relazione agli eventi specifici e incentivare la fede autentica che oltrepassa tali espressioni.

Sono stati coinvolti, a riguardo, i comitati feste parrocchiali per proporre una riflessione sul senso del servizio alla comunità e all'evangelizzazione attraverso la progettazione della peregrinatio del Santo Patrono dell'Arcidiocesi, San Canio.

Per la prima volta la statua lignea e la sua reliquia stanno visitando le comunità mediante un tragitto di animazione locale delle parrocchie per dare opportunità ulteriori di cooperare insieme e riflettere sulle tematiche individuate, sollecitando la preghiera nella giusta valorizzazione della devozione popolare e contribuendo a far scoprire il legame ecclesiologico di tutte le comunità con l'Arcidiocesi di Acerenza.

Prima dei lavori nelle Aree Pastorali il **Consiglio Pastorale Interparrocchiale** si è incontrato per progettare la peregrinatio organizzando: il **Calendario delle attività dei cantieri sinodali**, prevedendo sempre un **incontro del clero con il vescovo** sul tema della fraternità e collaborazione sacerdotale e pastorale e l'organizzazione delle attività per l'accoglienza di San Canio, prevedendo i luoghi e le fasi della peregrinatio, l'animazione liturgica e di catechesi inserendo incontri destinati alle diverse comunità parrocchiali dell'area di appartenenza.

Nell'ambito delle famiglie abbiamo previsto due tematiche diverse su cui riflettere e avanzare proposte (con l'ausilio di teologi, biblisti, pastoralisti, pedagogisti e altri)

- Il ruolo educativo della famiglia
- L'iniziazione cristiana e la pratica della fede

Dagli incontri zionali infatti sono emerse due urgenze da considerare come elemento del cambiamento socio-culturale in atto: i nuovi assetti della famiglia delle nostre comunità e la loro condizione "altrove" rispetto alla vocazione/consacrazione educativa cristiana.

Le domande di fondo che hanno aiutato il discernimento durante gli incontri sono state:

Come accompagnare i ragazzi nei percorsi di iniziazione cristiana facendo leva sulla "responsabilità" educativa dei genitori e della comunità cristiana?

Quali processi avviare per dare forma alle comunità ecclesiali corrispondenti alle nuove situazioni socioculturali in cui vivono le famiglie di oggi?

Cosa possiamo mutuare dalla collaborazione con le istituzioni presenti sul territorio per promuovere le nostre parrocchie nella prospettiva della FAMIGLIA-CHIESA DOMESTICA?

Si è giunti alla decisione univoca, laici e presbiteri, di attuare il cambiamento tanto richiesto dell'attuale impianto di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, poiché nato e pensato in un tempo di "cristianità" che non è più il nostro. La catechesi non può più limitarsi ad approfondire la fede cristiana dei ragazzi, dandola per presupposta, ma deve farsi carico di una specie di primo annuncio, volto a farla nascere o rinascere da capo.

In questo cammino sacramentale l'Eucaristia "costituisce il culmine". Ne consegue l'esigenza di recuperare non solo l'organica connessione dei tre Sacramenti dell'iniziazione cristiana, ma anche quella successione teologicamente più coerente che vede il Battesimo come porta d'ingresso nel mistero di Cristo e della Chiesa e la celebrazione eucaristica come il momento culminante che ne realizza il pieno compimento.

Si sono perciò organizzati incontri con i catechisti per la formazione rispetto al cambiamento in atto.

Altra esigenza nata dagli incontri nelle Aree pastorali è stata **la presenza dei giovani nelle nostre comunità**, abbiamo iniziato con loro delle attività con tre tematiche diverse su cui riflettere e avanzare proposte (con l'ausilio di teologi, biblisti, pastoralisti, pedagogisti e altri)

- Confronto con elementi della Christus vivit
- Definizione di percorsi concreti per la zona
- Il protagonismo dei giovani nell'animazione dell'attività pastorale

Attraverso incontri e esperienze con tematiche specifiche sulla Christus vivit e con la presenza di giovani universitari si è guidato il discernimento dei ragazzi.

Come era precedentemente emerso i giovani si avvicinano alla Chiesa durante le feste popolari e patronali, quindi si è cercato insieme, di trasformare le feste patronali in un "itinerario di fede" parrocchiale e cittadino, cercando di non limitarsi a rimarcare anno dopo anno le medesime manifestazioni cartellonistiche di folklore e programmando insieme ai comitati (perlopiù costituiti da giovani) una festa patronale caratterizzata da precedenti incontri specifici per approfondire la testimonianza del Santo patrono e la sua valenza per la Chiesa di oggi.

Infine abbiamo proposto ad ogni area pastorale un ritiro spirituale in un Santuario/Chiesa per una giornata di spiritualità aperta a tutti.

La peregrinatio terminerà il 25 maggio ad Acerenza in occasione della festa patronale di San Canio, quello sarà il momento in cui la Segreteria Sinodale ha previsto l'Assemblea Diocesana Sinodale per un momento di verifica, restituzione e scambio di esperienze da tutte le parrocchie della diocesi.

La Tappa Sapienziale del Sinodo (2023-24) vede nella peregrinatio di San Canio che incontra i suoi figli e cammina con loro nel discernimento Sapienziale i discepoli di Emmaus, che incontrano e camminano con Gesù Risorto, cercando di riconoscere e accogliere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese".